

IL VINITALY DI CIA RIPARTE DAI PRODUTTORI E PUNTA SU PIÙ RICERCA PER LA QUALITÀ

Il presidente Scanavino alla cerimonia inaugurale e il convegno degli Agricoltori Italiani nell'Area Mipaaf

Con il taglio del nastro sulla 54° edizione di Vinitaly ci attendono quattro giorni intensi e cruciali per riposizionare il vino Made in Italy sui mercati internazionali e tutelare il valore record dell'export 2021 cresciuto del 13% con 7 miliardi di fatturato. Puntiamo sulla centralità dei nostri produttori per rinsaldare la fiducia dei buyer storici, tedeschi e americani in primis, e lavorare anche su nuove relazioni commerciali e nicchie di interesse emergenti, strategiche viste le dure ripercussioni economiche e geopolitiche della guerra in Ucraina. Così il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani **Dino Scanavino**, in occasione della cerimonia inaugurale di Vinitaly, tornato in pieno stile a Veronafiere da domenica 10 fino a mercoledì 13 aprile e con la Confederazione protagonista al Padiglione 10 Stand D2.

Al Salone, tutti i riflettori di Cia saranno, dunque, sulle degustazioni: 19 aziende associate di sette regioni d'Italia per undici eventi in programma. Ci sono etichette di Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Sardegna e Toscana, le produzioni vitivinicole solidali delle aziende aderenti alla rete del Forum Nazionale Agricoltura Sociale, i giovani e le donne del vino, le Tintilie del Molise con "La scuola del palato" e sommelier a supporto.

La qualità -ha, infatti, precisato Scanavino- deve continuare a fare la differenza, sebbene ormai da mesi sia minacciata dall'aumento dei prezzi e da costi di produzione insostenibili, estremamente acuiti dal conflitto che sta rallentando anche la crescita. Gran parte delle esportazioni di vino dall'Italia alla Russia è salvo dalle sanzioni Ue sul Cremlino, ma questo non rinfranca le aziende del comparto che fanno del tricolore il primo fornitore di vino del mercato russo con un giro d'affari diretto di oltre 150 milioni di euro. Continua a leggere [qui](#)

Leggi anche [Vinitaly: Cia, tour incoming alla scoperta dei vini della Puglia con Agenzia ICE](#)

Il Post-it

Servono risorse finanziarie, ricerca e innovazione per traghettare la zootecnia verso una piena sostenibilità ambientale senza penalizzarla con eccessivi oneri burocratici. E' questo l'appello di Cia-Agricoltori Italiani, a commento della proposta della Commissione Ue di modificare la direttiva sulle emissioni inquinanti, che allarga la richiesta dei certificati ambientali a tutti gli allevamenti di bovini, suini e pollame con oltre 150 unità di bestiame, venendo -di fatto- equiparati alle attività industriali. Secondo Cia, per mettere nelle condizioni il sistema allevatorio italiano di raccogliere la sfida europea per un'economia a inquinamento zero, occorre dotarlo degli strumenti necessari ad aumentare la competitività e perseguire l'ambizioso piano di Bruxelles. Allo stesso tempo, si richiedono tempistiche meno rigide rispetto a quelle previste (il 2027 la deadline di attuazione della direttiva), in modo da permettere agli operatori una piena transizione green. Mettere sullo stesso piano gli allevamenti nazionali (piccole e medie imprese) agli impianti industriali,

rischia di sottoporre ulteriormente il sistema allevatorio al giudizio negativo da parte dell'opinione pubblica. Bisogna ricordare gli enormi passi avanti fatti sulla strada della sostenibilità, della riduzione delle emissioni e del benessere dei capi. Migliorare la qualità e la sostenibilità degli allevamenti è, ormai, obiettivo condiviso di tutte le aziende zootecniche, che da tempo operano con la massima attenzione alla tutela dell'ambiente. Grazie all'applicazione delle migliori tecniche disponibili e all'ottimizzazione delle materie prime utilizzate, le nostre stalle puntano, infatti, al raggiungimento del miglior livello di protezione possibile per la salute dei cittadini. Cia auspica, dunque, la definizione di strumenti finanziari coerenti e adeguati per sostenere economicamente gli imprenditori chiamati a nuovi futuri investimenti e oneri amministrativi. Questi interventi sono ritenuti indispensabili affinché il settore zootecnico centri pienamente la sfida del Green Deal e continui a essere competitivo nel mercato internazionale.



Pina Terenzi confermata presidente di Donne in Campo-Cia

Dall'Assemblea elettiva nuovo mandato all'imprenditrice del vino. Appello a sottoscrivere il "Manifesto delle donne per la Terra"

Pina Terenzi resta alla guida di Donne in Campo, l'associazione femminile di Cia-Agricoltori Italiani. Imprenditrice vitivinicola di Serrone, nel Frusinate, è stata confermata nella carica di presidente nazionale dalla VI Assemblea elettiva, riunita a Roma all'Auditorium "G. Avolio", e composta da 108 delegate in rappresentanza di tutta Italia.

"Voglio ringraziarvi per il supporto e la fiducia rinnovata. Questa rielezione per me è un onore -ha detto Terenzi- e una grande responsabilità nei confronti delle oltre 200.000 imprenditrici agricole italiane. Nel settore primario, le donne hanno avuto il merito di trasformare la creatività e la cura dell'altro in vera innovazione economica e sociale: dall'agriturismo alla vendita diretta, dall'agricoltura sociale alla difesa della biodiversità, fino agli agri-asili e allo sviluppo degli agritessuti, sempre con un occhio alla sostenibilità".

Eppure, "accade che a fronte di dichiarazioni roboanti a favore delle donne nei tavoli politici e di affermazioni circa il loro ruolo fondamentale su tutti i media -ha spiegato la presidente di Donne in Campo- si avverte un arretramento di posizioni che sembravano consolidate, soprattutto in agricoltura". Basti pensare "al tavolo di partenariato per il Piano Strategico Nazionale della nuova Pac, dove le rappresentanze delle donne non c'erano. Sono state completamente ignorate dal Mipaaf e nessuno ne ha rilevato l'assenza o ha segnalato la gravità dell'esclusione", ha ricordato Terenzi. O ancora, la questione del "Fondo Impresa Donna istituito presso il Mise, che prevede l'erogazione di fondi, in primis del PNRR, a favore delle imprese femminili di tutti i settori, ma dal quale sono escluse le agricoltrici che fanno produzione". Infatti "il fondo include solo la trasformazione dei prodotti agricoli, che certo non è l'attività primaria delle aziende". Continua a leggere [qui](#)



Stefano Francia rieletto presidente dei giovani di Cia

Tra le priorità del nuovo mandato, accesso al credito e al capitale fondiario. Accordo con Crédit Agricole

"La guerra in Ucraina sta di nuovo cambiando il corso della storia più recente già segnata dagli effetti devastanti della pandemia. A più di un mese dal conflitto sono stati calpestati i diritti civili, compromesse le relazioni geopolitiche internazionali e messe in seria crisi le economie nazionali ed europee, destabilizzate dall'incertezza di materie prime cruciali come gas e fertilizzanti. L'agricoltura è, ancora una volta, chiamata a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e i suoi giovani a trainare quella transizione ecologica e digitale, già centrale nei nostri ultimi quattro anni di vita associativa e ora realmente determinanti per la sostenibilità del Paese e dell'Europa. È lungo questa traiettoria che dobbiamo continuare a muoverci adesso, affrontando con più determinazione, consapevolezza e competenza le progettualità di PNRR e Pac". Sono queste le parole di Stefano Francia, riconfermato presidente nazionale di Agia, l'Associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia-Agricoltori Italiani, dalla VI Assemblea elettiva che si è svolta a Roma in Auditorium "Giuseppe Avolio".

Nelle parole, dunque, del rieletto presidente Agia-Cia - che ha ringraziato i delegati presenti per la fiducia accordata al suo secondo mandato - la sintesi di un percorso importante passato per lo più per le difficoltà dell'emergenza sanitaria, ma chiaro ed efficace negli obiettivi e negli interventi. Hanno dato priorità alla formazione dei giovani imprenditori agricoli e della rappresentanza di categoria; all'innovazione scientifica e tecnologica a servizio della sperimentazione nei campi; alla digitalizzazione per il rilancio delle aree interne e a una governance Ue dei dati, più equa e inclusiva per gli agricoltori, al dialogo interprofessionale per strumenti più adeguati alla gestione del rischio come agli scambi internazionali per l'integrazione e la crescita condivisa. Continua a leggere [qui](#)



Camera:

- Decreto-legge "crisi Ucraina"
- Documento di Economia e Finanza 2022

Senato:

- Documento di Economia e Finanza 2022
- Decreto-legge "energia"

Decreto legge "crisi Ucraina": proposte emendamenti Cia-Agricoltori Italiani

Approfondimento

DA SAPERE



VIII Assemblea elettiva Anp-Cia

Fervono i preparativi per la due giorni di **VIII Assemblea elettiva di Anp**, l'Associazione nazionale pensionati di **Cia-Agricoltori Italiani** che **martedì e mercoledì, 12 e 13 aprile** si riunirà a **Roma presso la Sala Auditorium Loyola del Centro Congressi Roma Eventi** (Piazza della Pilotta 4).

Dalle 14.30 l'avvio della registrazione delegati e invitati per dare inizio ai lavori coordinati da **Anna Graglia**, vicepresidente nazionale **Anp-Cia**. La **sessione pubblica**, che inizierà ufficialmente **alle 15**, vedrà in programma la **Tavola rotonda dal titolo "Ripartiamo dal territorio - anziani protagonisti - pensioni sanità servizi"**.

Moderati dalla giornalista **Manuela Ferri**, parteciperanno **Alessandro Del Carlo**, presidente nazionale **Anp-Cia**; **Mons. Vincenzo Paglia**, presidente Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria per la popolazione anziana Ministero della Salute; **Tiziana Nisini**, sottosegretario di Stato Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; **Anna Lisa Mandorino**, segretaria Generale Cittadinanzattiva e **Andrea Costa**, sottosegretario di Stato Ministero della Salute.

Le conclusioni saranno a cura del presidente nazionale di **Cia-Agricoltori Italiani**, **Dino Scanavino**.

E' possibile seguire la **sessione pubblica anche in streaming** (fino alle 17) sul canale YouTube **al seguente link:**
<https://youtu.be/inqNKopnGQo>

Seminario "Rural Social ACT" in Liguria

Nuovo appuntamento con i seminari sul territorio di "Rural Social ACT", il progetto con **Cia-Agricoltori Italiani** capofila, **che scommette sull'agricoltura sociale per fronteggiare caporalato e agromafie, promuovendo nuovi processi di inclusione e reinserimento socio-lavorativo dei migranti** tramite la costruzione di una rete nazionale di collaborazioni multisettoriali e integrate tra mondo agricolo, servizi sociosanitari, settore della formazione e dell'accoglienza. **Il nuovo seminario, il sesto dedicato al progetto, si terrà in Liguria, mercoledì 13 aprile, a Genova presso la Sala Riunioni della sede della Regione, in via Fieschi 15, a partire dalle ore 11.**

Si può **partecipare sia in presenza che online a questo link** sulla piattaforma zoom (<https://bit.ly/3r8izFs>) o sulla pagina Facebook dedicata (@ruralsocialact).

